

(All. n. 1 alla nota USR Puglia – Direzione Generale e USR Basilicata – Direzione Generale prot. n. 4134 del 18.06.2013)

Scuola: ISIS “Pitagora” di Montalbano Jonico, a.s. 2016/17

Piano Annuale per l’Inclusione

Premessa

Il Piano annuale per l’Inclusività (P.A.I.), così come è previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013, è parte integrante del P.T.O.F., in quanto strumento che consente di accrescere la consapevolezza dell’intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei “risultati” educativi.

Tale consapevolezza è elemento imprescindibile per la progettazione di un’offerta formativa in senso inclusivo, grazie alla quale è possibile creare un contesto educativo attento ai bisogni di ciascuno studente, sviluppando una didattica che possa contribuire alla realizzazione di una scuola “per tutti e per ciascuno”.

L’ISIS “Pitagora” ritiene **l’inclusione** una finalità prioritaria del P.T.O.F., considerando la diversità una risorsa. Il nostro Istituto, quindi, mira alla promozione del successo formativo di ciascuno studente, al fine di favorire una graduale realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e pari opportunità.

Propone, pertanto, un percorso educativo-didattico partecipato e condiviso da tutte le componenti della comunità educante per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

I principali **destinatari** dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, C.M. n. 8 del 6/03/2013) comprendenti:

-alunni con disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);

-alunni con Disturbi evolutivi specifici, quali DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia), A.D.H.D/D.O.P., Disturbi specifici del linguaggio (DSL), Disturbi della coordinazione motoria (DCM), borderline cognitivo, ecc. (Legge 170/2010, Legge 53/2003);

-alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale/relazionale che presentano bisogni educativi di natura persistente o temporanea;

- alunni adottati.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	tot.15
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	tot.14
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitivo	/
➤ Altro	/
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) (<i>l'elencazione è solo esemplificativa</i>)	tot.12
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1

➤ Altro : Figli adottati	8
TOTALI	41
6,38% su popolazione scolastica	642
N° PEI redatti o da redigere dai GLHO	12
N° di PDP redatti o da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti o da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinatione	FS, coordinatori Dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe, Referente Salute, CIC e Volontariato.	Si

Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Referente GLI	Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Equipe ASM Matera Docenti interni	Si
Docenti tutor/mentor		
Altro:	Assistenti educativi mandati dall'Amministrazione Provinciale di Matera	Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità (GLH)	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
	Progetti territoriali integrati	No

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si				
	Progetti di formazione DSA	No				
	Progetti di formazione sui vari tipi di BES	Si				
	Altro: - Corso di alfabetizzazione in Lingua Inglese; - Formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; formazione sull'uso del registro elettronico.	Si				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Riconoscimenti da esperti del settore (medici, psicologi, ecc.)					X
Risultati raggiunti dagli alunni con Bes rispetto ai risultati attesi				X	
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Livello di inclusività della scuola

Punteggio totale registrato: 38 (BUONO)

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 45 = buono

46 – 60 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Il Dirigente Scolastico

- coordina tutte le attività
- stabilisce priorità e strategie
- presiede il GLI
- partecipa agli incontri periodici del GLH operativo, del GLI e dei Consigli di Classe in cui sono inseriti alunni con BES
- promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni
- assegna alle classi i docenti specializzati nelle attività di sostegno, secondo la gravità della disabilità, nel rispetto della continuità
- collabora alla stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente (PDF, PEI, PDP, relazioni di verifica periodica).

Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l'Inclusività)

- è composto da DS, collaboratori del DS, docenti specializzati nelle attività di sostegno, coordinatori di classe, genitori degli alunni con BES, membri dell'équipe dell'ASM, altre figure professionali che dovessero essere necessarie per programmare interventi sociopsicopedagogici specifici)
- procede alla rilevazione dei BES e alla raccolta della documentazione degli interventi didattico-educativi
- si confronta sui diversi casi
- offre consulenza e supporto ai colleghi curricolari
- redige il PAI entro il mese di giugno e lo sottopone al Collegio dei Docenti per l'approvazione
- adatta il PAI entro il mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola
- analizza e valuta i punti di criticità e di forza del PAI.

Il Collegio dei Docenti

- discute e approva il PAI, che viene inviato al competente Ufficio Scolastico Regionale
- propone e approva eventuali progetti inclusivi
- propone e approva eventuali progetti di formazione.

Il Referente GLI

- collabora con il DS per l'organizzazione delle attività di sostegno
- partecipa agli incontri del GLI
- offre consulenza e collaborazione durante la stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente (PDP, relazioni di verifica periodica) per gli alunni con DSA
- su richiesta del DS partecipa agli incontri di verifica periodica del PDP, che hanno lo scopo di accertare l'efficacia del piano didattico personalizzato progettato e apportare eventuali modifiche
- tiene i contatti con i referenti dell'ASM

- organizza gli incontri periodici del GLH operativo, a cui partecipa su richiesta del DS
- offre consulenza e collaborazione durante la stesura dei documenti previsti dalla normativa vigente (PDF, PEI, PDP, relazioni di verifica periodica) per gli alunni disabili
- formula progetti inclusivi secondo i bisogni educativi
- predispone la modulistica necessaria
- cura l'archiviazione della documentazione relativa agli alunni con BES.

Il GLH

- è composto da DS, referente GLI, docenti specializzati nelle attività di sostegno, docenti curricolari, genitori degli alunni diversabili, membri dell'équipe dell'ASM
- aggiorna periodicamente il PDF (Profilo Dinamico Funzionale) per gli alunni disabili
- elabora il PEI (percorso individualizzato con obiettivi comuni o percorso personalizzato con obiettivi differenziati) previsto per gli alunni diversabili
- **individua strategie didattiche-educative specifiche da adottare nel corso dell'anno, adeguate misure dispensative e strumenti compensativi, nonché concordate modalità di verifica degli obiettivi prefissati.**

I docenti specializzati nelle attività di sostegno

- svolgono una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche
- all'inizio dell'anno scolastico, dopo un periodo di osservazione, stabiliscono in accordo con il Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo, individuando insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire
- curano i rapporti con i genitori e con la ASM di riferimento
- redigono congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe, il PEI ed il PDF
- partecipano alle riunioni del G.L.H.O. e del G.L.I. fornendo la loro consulenza
- tengono un registro per le attività di sostegno

- partecipano agli incontri di verifica periodica che hanno lo scopo di accertare l'efficacia del percorso didattico-educativo progettato e apportare eventuali modifiche
- alla fine dell'anno scolastico riferiscono il proprio operato in una relazione finale.

Il Consiglio di Classe

- dopo una fase di osservazione e studio della documentazione fornita, con la collaborazione della famiglia e di altre figure professionali, elabora il **PEI** per gli **alunni diversabili**, individuando strategie didattiche-educative specifiche da adottare nel corso dell'anno, adeguate misure dispensative e strumenti compensativi, nonché concordate modalità di verifica degli obiettivi prefissati.
- dopo una fase di osservazione e studio della documentazione fornita dalla famiglia, con la collaborazione della famiglia e di altre figure professionali, elabora il **PDP** per gli **alunni con Disturbi evolutivi specifici**, individuando strategie didattiche-educative specifiche da adottare nel corso dell'anno, adeguate misure dispensative e strumenti compensativi, nonché concordate modalità di verifica degli obiettivi prefissati
- dopo una fase di osservazione e la compilazione di una apposita **scheda di rilevazione**, procede all'individuazione di eventuali alunni con **bisogni educativi specifici non certificati** e, raccolto il consenso della famiglia, elabora per questi alunni un **PDP**, al fine di attivare percorsi personalizzati che tengano conto delle specifiche esigenze educativo-didattiche.

Nel caso degli **alunni con svantaggio**, nel **PDP** vengono indicate opportune strategie metodologiche e didattiche, adeguate misure dispensative e strumenti compensativi, nonché concordate modalità di verifica.

Nel caso degli **alunni adottati**, il **PDP** ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute adeguate, senza ricorrere all'adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative, dal momento che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

Per tutti gli alunni con BES, sono previsti, inoltre, incontri di verifica periodica che hanno lo scopo di accertare l'efficacia del percorso didattico-educativo progettato e apportare eventuali modifiche.

Il personale ATA

- collabora con tutte le figure coinvolte nell'inclusività

Gli alunni

- collaborano alla creazione di un clima educativo sereno ed inclusivo
- svolgono attività di *peer education e/o tutoring*.

I genitori degli alunni

- partecipano attivamente alla creazione di un clima educativo inclusivo e collaborano con tutte le figure coinvolte nell'inclusività
- i genitori degli alunni con BES partecipano periodicamente agli incontri previsti per la redazione e la verifica (intermedia e finale) dei documenti previsti dalla normativa vigente (PDF, PEI, PDP, relazioni di verifica periodica).

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Come previsto dal Piano di Miglioramento e dal P.T.O.F, al fine di migliorare le conoscenze e le competenze in ambito di Didattica Inclusiva, si struttureranno ulteriori **percorsi di informazione e formazione** in servizio del personale scolastico, docente e ATA, sulle strategie metodologiche da adottare per favorire l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, anche attraverso l'eventuale collaborazione delle reti di scuole, del CTS e del CTI.

Ciascun membro della comunità scolastica potrà, inoltre, documentarsi autonomamente per accrescere le proprie conoscenze e competenze (**autoaggiornamento**), secondo i bisogni educativi degli alunni inseriti nelle varie classi.

A tale scopo, anche per il prossimo anno, sarà disponibile per tutti i docenti una **rivista** pratica per l'inclusione scolastica, sia in formato cartaceo che in formato digitale, contenente articoli di approfondimento, consigli operativi e schede pratiche concernenti i BES in generale e i DSA in particolare .

Sul **sito della scuola** , inoltre, sarà possibile consultare le sezioni " BES e DSA" e "Materiali per la didattica inclusiva" prendere visione di materiale informativo sui Bisogni Educativi Speciali: riferimenti alla normativa vigente, modulistica appositamente redatta per gli alunni con BES, testi di Didattica Speciale in formato elettronico, la rivista "Bes e DSA in classe", ecc.

La **biblioteca scolastica**, già fornita di diversi testi di Didattica inclusiva, sarà ulteriormente arricchita di testi di Didattica Generale e di Didattica Speciale sui temi connessi all'inclusività, alle metodologie più innovative, alle Nuove Tecnologie, alla gestione della classe, ecc.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Per quanto concerne gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, in sede di valutazione intermedia e finale, vengono adottate **strategie di valutazione coerenti con finalità educativo-didattiche inclusive**, nel rispetto della normativa vigente e del P.A.I., elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.), secondo le indicazioni ministeriali, e successivamente approvato dal Collegio dei Docenti .

Ai fini della valutazione degli **alunni con disabilità** (riconosciuti ai sensi della Legge 104/92 e Legge 517/77) il Consiglio di classe si attiene esclusivamente agli obiettivi didattico-educativi indicati nel Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Se il **Piano Educativo Individualizzato** (P.E.I.) redatto dal G.L.H. per l'alunno diversabile è **curricolare**, quindi mira al raggiungimento di obiettivi didattici coerenti con quelli programmati per il gruppo-classe e riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di Classe esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, e valuta se l'alunno ha raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali o, comunque, ad essi globalmente corrispondenti. In questo caso, al termine del quinquennio, dopo il superamento delle prove scritte ed orali previste per l'Esame di Stato, viene

rilasciato il **Diploma** come titolo finale (art.4, comma 3, O.M. 128 del 14/05/1999 e art.15, comma 3, artt. 12 e 13 O.M. n.90 del 21/5/2001).

Se il **P.E.I. è differenziato**, quindi mira al raggiungimento di obiettivi diversificati rispetto al gruppo-classe e non riconducibili ai programmi ministeriali, il Consiglio di Classe in sede di valutazione, sulla scorta del Piano Educativo Individualizzato predisposto dal G.L.H., esamina gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno, e valuta i progressi e i risultati complessivi rispetto agli obiettivi didattici differenziati individuati nel P.E.I.. In tal caso, al termine del quinquennio, l'alunno sostiene prove scritte ed orali differenziate durante l'Esame di Stato e consegue, come titolo finale, l'**Attestazione del Credito formativo delle Competenze** e non il diploma (art.4, comma 4, O.M. 128 del 14/05/1999 e art.15, commi 5 e 6, O.M. n.90 del 21/5/2001).

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e "Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento" prevedono che per gli **alunni con DSA** (certificati ai sensi della Legge 170/2010 e Legge 53/2003) e con ADHD venga redatto un Piano Didattico Personalizzato (**P.D.P.**) d'intesa con i genitori, al fine di attivare percorsi personalizzati che tengano conto delle specifiche esigenze educativo-didattiche. In questo caso la valutazione avviene secondo quanto indicato nel P.D.P. e attua modalità di valutazione adeguate, prendendo in considerazione le misure dispensative e gli strumenti compensativi individuati dal Consiglio di Classe.

Come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e dalla Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013, nel caso degli **alunni con svantaggio** socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale, disagio comportamentale/relazionale, individuati dal Consiglio di Classe, viene redatto un **P.D.P.** d'intesa con i genitori, al fine di svolgere percorsi personalizzati che tengano conto delle specifiche e/o temporanee esigenze educativo-didattiche. In tali casi la valutazione avviene secondo le modalità indicate nel P.D.P., prendendo in considerazione eventuali misure dispensative e strumenti compensativi, individuati dal Consiglio di Classe.

Nel caso degli **alunni adottati**, così come previsto dalle "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", può essere redatto dal Consiglio di Classe un **P.D.P.** con lo

scopo di attivare percorsi personalizzati, mettendo in campo tutte le strategie educative e didattiche ritenute adeguate, senza ricorrere all'adozione di strumenti compensativi e di misure dispensative, dal momento che la valutazione avviene nelle forme e nei modi previsti dal D.P.R. 122/2009 per tutti gli alunni.

In ogni caso, durante la valutazione, in quanto momento formativo ed educativo, i docenti del Consiglio di Classe si attengono esclusivamente agli obiettivi didattico-educativi indicati nel PEI o nel PDP, rispettando le modalità valutative concordate, prendendo in considerazione eventuali strumenti compensativi e misure dispensative, nonché elementi di giudizio quali l'impegno, la motivazione allo studio, la partecipazione, lo sviluppo della socializzazione e dell'autonomia dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali.

Per quanto riguarda le **verifiche** degli alunni con B.E.S., esse sono sistematiche e rispettano le indicazioni del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), per gli alunni diversabili, e del Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.), per gli alunni con disturbi evolutivi specifici o svantaggio.

Esse sono periodiche e preferibilmente programmate; in caso di necessità, diversificate rispetto a quelle della classe, sia per quanto riguarda i tempi (eventuali tempi più brevi o più lunghi), che i modi (prove strutturate, semistrutturate, guidate, ecc.), permettendo anche l'uso di strumenti compensativi e facilitatori (esempio: computer, calcolatrice, formulario, dizionari, scalette, schemi, sintesi, mappe mentali e concettuali, ecc.), nonché di misure dispensative previste e consentite dalla norma.

Le verifiche non hanno esclusivamente una funzione sommativa, ma sono effettuate anche in itinere tramite l'osservazione diretta del comportamento dell'alunno, la correzione degli esercizi svolti a casa, il ricorso a conversazioni e questionari, l'uso di test di verifica guidati o semi-guidati, sia scritti che orali.

La verifica ha anche una funzione formativa, al fine di controllare periodicamente la validità dell'azione didattico-educativa programmata, rilevando eventuali progressi, verificando l'adeguatezza degli obiettivi e della metodologia, prevedendo anche delle modifiche del percorso educativo ipotizzato, qualora se ne ravvisi la necessità.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

In seguito alla rilevazione dei BES presenti nella scuola, il GLI, in costante rapporto di collaborazione con i consigli di classe e le famiglie degli alunni interessati, elabora proposte organizzative dei diversi tipi di intervento (sostegno, inclusione, compensativi, ecc...), che tengano conto della peculiarità delle disabilità certificate (Legge 104/92), dei disturbi specifici di apprendimento e delle diverse forme di svantaggio o disagio, salvaguardando la flessibilità e la personalizzazione degli interventi, privilegiando metodologie e strategie didattico-educative atte a sviluppare non solo conoscenze, abilità e competenze, ma anche forme di cooperazione e di rispetto reciproco fra gli allievi e tutti i membri della comunità scolastica. Ci si riferisce, in particolar modo, all'Apprendimento Cooperativo, al *Tutoring* e alla *Peer education* (apprendimento fra pari), alla Didattica laboratoriale, all'Apprendimento Significativo, alla Didattica per progetti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

Allo scopo di progettare e coordinare una serie di interventi mirati e condivisi finalizzati all'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, si terranno eventuali incontri periodici tra GLI, GLH operativi, docenti del CdC, personale ATA, famiglie, operatori socio-sanitari, invitando le cooperative del territorio, gli Enti pubblici (Comune, provincia, USP,...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative:

Le famiglie e le associazioni culturali, del volontariato, religiose, sportive, onlus in genere, dovranno essere opportunamente informate ed eventualmente formate, in modo da poter partecipare attivamente alla progettazione, all'aggiornamento e alle verifiche periodiche del PEI o del PDP. La loro presenza è, infatti, una risorsa per la scuola, un'occasione per proporre iniziative e contributi di carattere inclusivo, grazie ai quali realizzare un Progetto di vita condiviso ed efficace per ciascun alunno.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

Un curriculum efficace, attento alle diversità, presuppone la centralità e la valorizzazione dello studente e mira a modificare il contesto personale, naturale, sociale e culturale in cui l'alunno con Bisogni Educativi Speciali vive.

Esso consente di sviluppare al meglio le potenzialità individuali, costruire una piena identità di se stesso e una buona relazione con il mondo esterno. Per raggiungere tali finalità, esso promuove un approccio globale, non esclusivamente sanitario, al problema, individuando soluzioni che valorizzino i punti di forza di ciascun alunno e l'interesse per attività alternative e integrative, attraverso le quali sviluppare apprendimenti significativi e acquisire competenze funzionali.

Nello specifico un curriculum attento alle diversità dovrà necessariamente proporre una varietà di strategie e metodologie didattiche in maniera flessibile (lezione dialogata e partecipata, didattica capovolta, peer education, tutoring, apprendimento cooperativo, problem solving, didattica laboratoriale, apprendimento significativo per mappe, ecc.), al fine di favorire efficacemente l'apprendimento di tutti gli alunni, rispettandone i differenti stili cognitivi e di apprendimento, i tempi di sviluppo, i metodi di studio, le attitudini personali, le potenzialità individuali.

Esso dovrà, altresì, contemplare attività di didattica individualizzata e/o personalizzata, che prevedano e consentano l'uso di strumenti compensativi, misure dispensative e mediatori didattici, ausili e tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), nonché adeguate forme di verifica e valutazione.

Valorizzazione delle risorse esistenti:

All'inizio dell'anno scolastico è opportuno procedere alla rilevazione delle risorse interne, individuando e valorizzando le competenze specifiche delle risorse umane a disposizione nel contesto scolastico, facendo riferimento non solo ai docenti, ma anche al personale ATA e agli alunni, con i quali è possibile attivare percorsi e laboratori per l'integrazione di tutti i BES. In seguito, si procederà alla rilevazione delle risorse materiali, soprattutto di tipo informatico per attuare una didattica multimediale innovativa e digitale.

Per poter utilizzare al meglio le risorse esistenti, umane e materiali, l'ISIS "Pitagora" dispone di ambienti educativi, strutturati come laboratori tecnico-linguistico-espressivi, in cui realizzare e

promuovere i percorsi curriculari programmati e i progetti di ampliamento dell'offerta formativa

Altrettanto importante è il coinvolgimento delle risorse, umane e professionali, presenti sul territorio, che, agendo in perfetta sinergia con quelle interne alla scuola, consentono agli alunni di mettere a sistema le proprie conoscenze e competenze con quelle previste dal curriculum scolastico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione:

Come risulta dal P.T.O.F, dal RAV e dal Piano di Miglioramento il nostro Istituto intende ulteriormente potenziare gli interventi e le azioni finalizzate all'inclusione degli studenti con BES.

Pertanto, in considerazione del numero degli alunni con disabilità che frequentano l'ISIS "Pitagora" e delle loro specifiche esigenze educativo-didattiche, si è ritenuta opportuna la richiesta e l'acquisizione di risorse umane aggiuntive, in particolar modo di altri insegnanti specializzati nelle attività di sostegno, al fine di realizzare per i suddetti studenti un progetto di vita adeguato e sviluppare un PEI efficace.

Su istanza delle famiglie degli alunni con disabilità, inoltre, la scuola richiede ogni anno risorse aggiuntive, quali ad esempio il personale educativo per l'assistenza specialistica, fornito dalla Provincia, che partecipa attivamente alla realizzazione del Progetto di vita concepito per gli alunni con disabilità.

Rilevati i bisogni educativi, la scuola richiederà eventualmente al CTS la consulenza e il supporto tecnico, professionale e materiale necessario (ausili e sussidi), per la realizzazione degli interventi programmati per tutti gli alunni con particolari esigenze educative.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo:

Sono previste attività di orientamento in entrata e in uscita, con eventuali incontri preliminari tra i docenti dei diversi ordini di scuola e il mondo universitario e del lavoro.

Dopo la proposta e l'approvazione del Collegio dei Docenti e dei rispettivi Consigli di Classe, saranno svolti percorsi di stage formativi e di alternanza scuola/lavoro, così come previsto dalla normativa vigente.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 15/06/2017

Allegati:

- Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)

Montalbano Jonico, li 25/07/2017



IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Leonardo GIORDANO

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Leonardo Giordano", positioned to the right of the printed name.